



Bilancio 2015: lo Stato impone gli aumenti



Il 2015 sarà un anno particolare dal punto di vista fiscale. Diversi sono i fattori che influiranno sul bilancio Comunale ed è opportuno fare chiarezza sulle possibili soluzioni che l'Amministrazione intende adottare nel prossimo bilancio previsionale.

Il lungo lavoro di ottimizzazione delle risorse messo in atto dall'Amministrazione Villa negli anni passati ha dato i suoi frutti, e a dirlo non sono voci di parte o partito, ma dati ufficiali pubblicati da Assolombarda. Nel terzo rapporto sulla fiscalità locale riferito all'ultimo triennio 2012/2014, infatti Trezzo risulta come "il comune meno caro" della zona e della provincia, elogiato anche dal Sole 24 ore: un imprenditore spende la metà sul proprio capannone e fino a un terzo sul proprio ufficio rispetto a quanto verserebbe a Milano.

La possibilità che ogni singolo comune ha di mantenere le proprie aliquote basse, è data ovviamente non solo da una buona politica di gestione interna, ma anche da una quota di trasferimenti dal fondo di solidarietà, che vengono di anno in anno ridotti, perché calcolati sulla stima di un prelievo fiscale potenziale di ciascun Comune. Operazione difficilmente comprensibile, in quanto, sarebbe a dire che, proprio in ragione di un basso prelievo fiscale comunale rispetto al volume complessivo, lo Stato decurta in proporzione i suoi trasferimenti al comune stesso. Nel momento in cui una finanziaria nazionale (oggi Legge di Stabilità) trova i propri fondi nel taglio agli enti locali, questa possibilità viene meno. Si hanno quindi due politiche nettamente differenti che si aggrediscono l'un l'altra: da una parte, uno sbandierato impegno del Governo centrale per il taglio delle tasse, dall'altra, l'improvvisa mancanza di risorse per le amministrazioni che devono far quadrare i bilanci, chiedendo ai propri cittadini un impegno economico maggiore.

La nuova manovra economica promossa dall'attuale governo ha previsto tagli ai trasferimenti statali, che per Trezzo significa circa 400mila euro in meno rispetto al 2014, (1 milione in meno rispetto al 2013) e l'introduzione dei nuovi principi contabili che impongono accantonamenti obbligatori pari al 36% dei crediti deteriorati potenzialmente inesigibili, ovvero debiti maturati da cittadini che non riescono più ad estinguerli. Il tutto giustificato dal fatto che, grazie al recente Decreto Ministeriale sulla capacità contributiva, i comuni dovranno aumentare la tassazione e compensare le mancate entrate dallo stato.

“Purtroppo hanno messo in atto un gioco sleale dove ai Comuni è stato affidato il ruolo dei cattivi” ha commentato l'Assessore Confalone. “Le regole stringenti promosse dal governo ci impediscono di continuare nel nostro virtuoso percorso di riduzione delle tasse. Quest'anno dovremo chiedere uno sforzo ai nostri cittadini”.

La logica che sta dietro alla manovra, a detta dello stesso Premier, è simile a quella attuata per la sanità: l'abbattimento degli sprechi. Il Sindaco Villa non si è però dimostrato d'accordo con questa linea di pensiero, non tanto per il fine quanto per il mezzo: “Risparmiare soldi dei cittadini, tagliando ogni spreco, è stato, ed è, l'obiettivo della mia Amministrazione. Lo abbiamo dimostrato nei fatti: per anni siamo stati esempio di risparmio senza però togliere servizi. Attaccare chi già mette in atto una politica economica intelligente è sintomo di superficialità, in un momento dove invece servono riforme precise che non vadano a toccare tutti e tutto in maniera indiscriminata”.

Il bilancio andrà sul tavolo del Consiglio Comunale nel prossimo mese, e in quella sede si potranno toccare con mano le modifiche tributarie che verranno applicate in questo 2015.